



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Modena III trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti e Claudio Mura, ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 11 dicembre 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



Indice generale

Premessa	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica	7
Altre informazioni	7
Nota metodologica	17
Glossario.....	18

Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;²
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.³

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

L'aggiornamento dei dati al 30 settembre 2018 conferma per il terzo trimestre 2018 la generale battuta di arresto dei flussi di lavoro dipendente – considerato come aggregato dei contratti a tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione - già osservata nel secondo trimestre in Emilia-Romagna: le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente hanno registrato infatti un calo sia in termini congiunturali (-3,6%) che tendenziali (-3,5%). Questa diminuzione, che ha riguardato in prevalenza il lavoro a termine ed il terziario, è in accelerazione rispetto al calo congiunturale rilevato nel trimestre precedente (-1,2%), ma non ha però ancora prodotto una variazione significativa delle posizioni lavorative dipendenti per il totale economia, pari solamente a -944 unità come saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro.⁴

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2018* (18 dicembre 2018).

² Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

³ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

⁴ È anzi del tutto probabile che una siffatta modesta variazione negativa possa essere rivista al rialzo, per un importo comunque altrettanto modestamente positivo, quando si disporrà di nuovi aggiornamenti, stanti le residue inerzie nel processo di aggiornamento degli archivi delle comunicazioni obbligatorie.

L'andamento del mercato del lavoro nella provincia di Modena è coerente con questo scenario regionale che, verosimilmente, riflette il deterioramento congiunturale rilevato per il Paese preso nel suo complesso e per l'area euro nel medesimo trimestre.⁵

Nel terzo trimestre 2018, nel modenese, le attivazioni dei rapporti di lavoro fanno registrare una contrazione sia su base congiunturale (-4,2% rispetto al trimestre precedente) che su base tendenziale (-5-3% rispetto al III trimestre 2017). Anche le cessazioni, depurate dai fattori di stagionalità, si presentano in calo congiunturale (-4,1%) e tendenziale (-3,9%), determinando un saldo destagionalizzato positivo pari a +212 posizioni di lavoro dipendente (Tavola 1, Figura 2 e Figura 3). Al di là del dato puntuale, è evidente un progressivo rallentamento del mercato del lavoro provinciale, che aveva fatto segnare una crescita di circa 1,7 mila posizioni di lavoro nel primo trimestre 2018 e un successivo aumento meno intenso di 254 posizioni lavorative nel secondo trimestre.

Considerando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Figura 1, Figura 3 e Tavola 2), da ottobre 2017 a settembre 2018, si rileva ancora una cospicua crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente (5.223 unità in più su base annua) che, nonostante la forte recente decelerazione, sta consentendo tuttora la crescita dello stock dei rapporti di lavoro dipendente nelle unità locali di imprese e istituzioni residenti in provincia di Modena (Figura 4). Dal primo trimestre 2015 ad oggi, a livello provinciale, al netto della stagionalità, sono state create oltre 21,5 mila posizioni di lavoro dipendente.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e i rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale.

Nel terzo trimestre 2018 – come osservato a livello regionale - l'area del lavoro a termine inizia a restringersi anche nella provincia di Modena: la leggera crescita congiunturale delle posizioni lavorative nel trimestre considerato (+212 unità) è infatti la sintesi di 971 rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato in più, da una parte, e di 759 rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato in meno dall'altra (Figura 3 e Tavola 3).

Si conferma dunque quanto era stato già messo in evidenza nel precedente trimestre. Dopo l'eccezionale crescita delle forme di lavoro temporaneo osservata nel biennio 2016-2017 (+11,6 mila posizioni di lavoro), nel momento in cui la domanda di lavoro conosce un rallentamento, era abbastanza inevitabile che fosse la componente a tempo determinato, protagonista della più recente fase di ripresa, a risentirne maggiormente l'effetto.

Per quanto riguarda i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, invece, - che erano cresciuti esponenzialmente, soprattutto per quanto riguarda i contratti a tutele crescenti introdotti dal *Jobs Act*, nel biennio 2015-2016 (+12,2 mila posizioni di lavoro create), grazie agli incentivi introdotti dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016 - si conferma per il quarto trimestre consecutivo un saldo destagionalizzato positivo, su cui potrebbe aver avuto un ruolo positivo anche la presenza dell'esonero giovani⁶.

⁵ Nel terzo trimestre 2018 in Italia si è registrata infatti la prima variazione congiunturale negativa (-0,1%) del PIL dopo 14 trimestri di crescita ininterrotta. Si veda: ISTAT. *Conti economici trimestrali – III trimestre 2018* (30 novembre 2018).

⁶ La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto un esonero parziale (pari al 50 per cento dei contributi previdenziali complessivi) per i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati e/o per le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio 2018 con riguardo a giovani che non abbiano compiuto i 35 anni di età e a condizione che i medesimi lavoratori non siano mai stati occupati a tempo indeterminato. L'esonero potrà essere usufruito nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, per la durata di 36 mesi complessivi.

Completa il quadro informativo del trimestre oggetto di indagine - in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello regionale nel complesso – il dato relativo alla leggera crescita delle posizioni di lavoro intermittente (+112 unità, dato destagionalizzato): con nove trimestri di crescita consecutiva, dal terzo trimestre 2016 ad oggi, sono oltre 3,3 mila le posizioni di lavoro intermittente in più in provincia, come saldo destagionalizzato (Figura 5 e Tavola 6 e 7).

Un'analisi per settore di attività economica

Nel terzo trimestre 2018, al netto della stagionalità, la crescita delle posizioni di lavoro dipendente osservata a livello provinciale (+212 unità) è la sintesi di andamenti asimmetrici nell'industria e nei servizi (Tavola 2 e Figura 4): mentre infatti si registrano +629 posizioni in più nell'*Industria in senso stretto*, per il settore *Commercio, alberghi e ristoranti* e per le restanti *Attività dei servizi* si registrano saldi negativi (rispettivamente -228 e -156 unità). Leggermente negativo anche il saldo destagionalizzato delle *Costruzioni* (-32 unità), mentre totalmente stazionaria la situazione per quanto riguarda *l'Agricoltura, silvicoltura e pesca*.

La tenuta della domanda di lavoro manifatturiera e il cedimento di quella terziaria, si riscontra sia nell'andamento del mercato provinciale che in quello regionale, come si evince dalla dinamica dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 4).

Trattandosi del primo trimestre negativo, che fa seguito a un lungo periodo di crescita quasi ininterrotta (dal I trimestre 2015 per il *Commercio, alberghi e ristorazione* con un solo trimestre negativo a metà 2017 e dal III trimestre 2014 per gli *Altri servizi*), sarà possibile verificare se si sia in presenza di una inversione del trend solo nei prossimi trimestri. Considerando gli ultimi dodici mesi, infatti, il contributo fornito dal terziario alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente a livello provinciale risulta ampiamente positivo.

Altre informazioni

A margine di queste considerazioni, attraverso i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile analizzare l'andamento tendenziale dei flussi, per tipo di contratto e tipo di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza.

Negli ultimi dodici mesi le posizioni di lavoro dipendente nella provincia di Modena sono cresciute di 5.223 unità. La risultante di questa crescita non si traduce solo nell'effettiva creazione netta di posti di lavoro ma anche in termini di ore lavorate (Tavola 5): la maggior parte delle posizioni di lavoro dipendenti create a livello provinciale, infatti, sono a tempo pieno (+4.445 unità, l'85,1% del totale).

Tra le tipologie contrattuali, si rileva che l'attuale crescita della componente del lavoro a tempo indeterminato sembra poggiare in modo più equilibrato sull'apprendistato (+1.519 unità) e sui nuovi contratti a tutele crescenti (+1.357 unità). Per quanto riguarda i contratti a tempo parziale, invece, risulta leggermente negativo il saldo annualizzato delle posizioni di lavoro somministrato a tempo determinato (-184 unità), compensato dalla crescita delle posizioni a tempo determinato (+2.531 unità).

Le nuove posizioni di lavoro dipendente create hanno interessato maggiormente la componente maschile della forza di lavoro (+3.487 unità), quella di cittadinanza italiana (+3.220 unità) e la fascia centrale d'età (+2.374 posizioni tra i 30-49enni).

La medesima agevolazione può essere riconosciuta anche per i lavoratori al termine del periodo di apprendistato che dovessero proseguire con un contratto a tempo indeterminato, nei casi in cui il lavoratore, al momento del mantenimento in servizio, non abbia compiuto il trentesimo anno di età. In questo caso, il beneficio trova applicazione per un periodo massimo di dodici mesi. Per maggiori info, si rimanda alla *Circolare INPS n.40/2018*.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI MODENA.**

I trim. 2015 – III trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)		
2015	I trim.	34.441	24.190	10.251	30.738	28.819	1.919
	II trim.	28.172	28.398	-226	30.229	29.063	1.166
	III trim.	32.441	28.127	4.314	29.520	28.066	1.454
	IV trim.	27.564	33.378	-5.814	32.131	28.145	3.986
Totale 2015		122.618	114.093	8.525	122.618	114.093	8.525
2016	I trim.	28.652	20.179	8.473	26.653	25.926	727
	II trim.	25.190	26.010	-820	27.052	26.255	797
	III trim.	32.177	29.133	3.044	28.501	28.285	216
	IV trim.	28.782	34.954	-6.172	32.594	29.810	2.784
Totale 2016		114.801	110.276	4.525	114.801	110.276	4.525
2017	I trim.	34.257	23.626	10.631	31.665	30.401	1.264
	II trim.	33.441	32.623	818	35.101	33.244	1.857
	III trim.	40.019	36.894	3.125	35.786	34.787	999
	IV trim.	29.971	38.261	-8.290	35.136	32.973	2.163
Totale 2017		137.688	131.404	6.284	137.688	131.404	6.284
2018	I trim.	39.304	27.885	11.419	36.272	34.568	1.704
	II trim.	34.218	34.559	-341	35.393	35.138	254
	III trim.	37.897	35.462	2.435	33.920	33.708	212

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2015	I trim.	10,0	5,0	9,0	0,3
	II trim.	11,5	4,6	-1,7	0,8
	III trim.	9,7	3,5	-2,3	-3,4
	IV trim.	15,4	-2,4	8,8	0,3
Totale 2015		11,4	2,3		
2016	I trim.	-16,8	-16,6	-17,0	-7,9
	II trim.	-10,6	-8,4	1,5	1,3
	III trim.	-0,8	3,6	5,4	7,7
	IV trim.	4,4	4,7	14,4	5,4
Totale 2016		-6,4	-3,3		
2017	I trim.	19,6	17,1	-2,8	2,0
	II trim.	32,8	25,4	10,8	9,4
	III trim.	24,4	26,6	2,0	4,6
	IV trim.	4,1	9,5	-1,8	-5,2
Totale 2017		19,9	19,2		
2018	I trim.	14,7	18,0	3,2	4,8
	II trim.	2,3	5,9	-2,4	1,6
	III trim.	-5,3	-3,9	-4,2	-4,1

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA. IV trim. 2008 – III trim. 2018, dati grezzi, somme mobili degli ultimi quattro trimestri

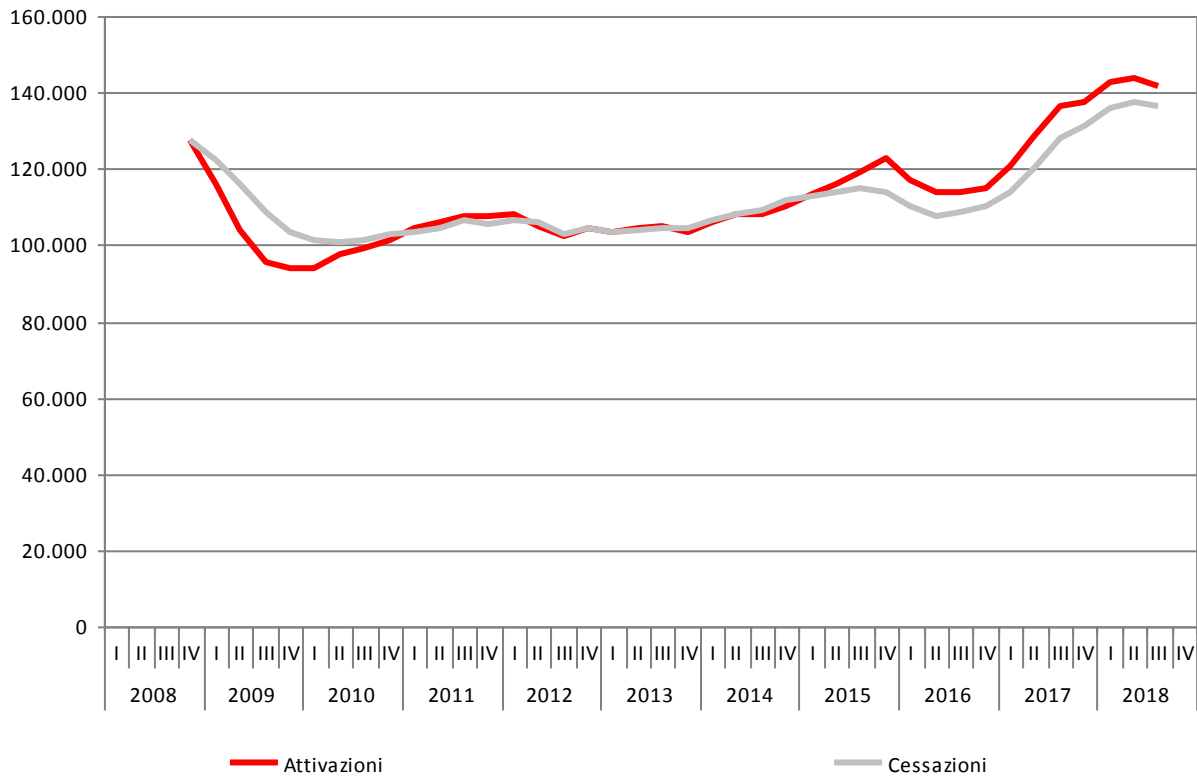


FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA. I trim. 2008 – III trim. 2018, dati destagionalizzati, trimestri correnti

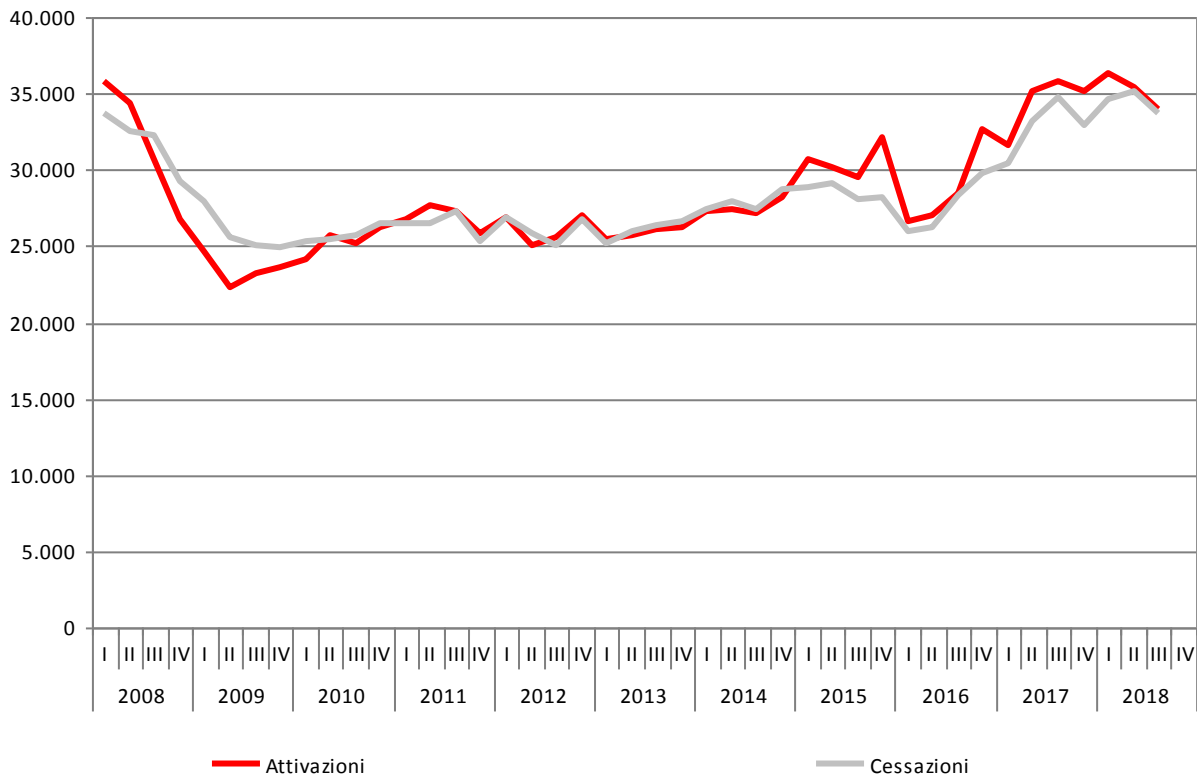
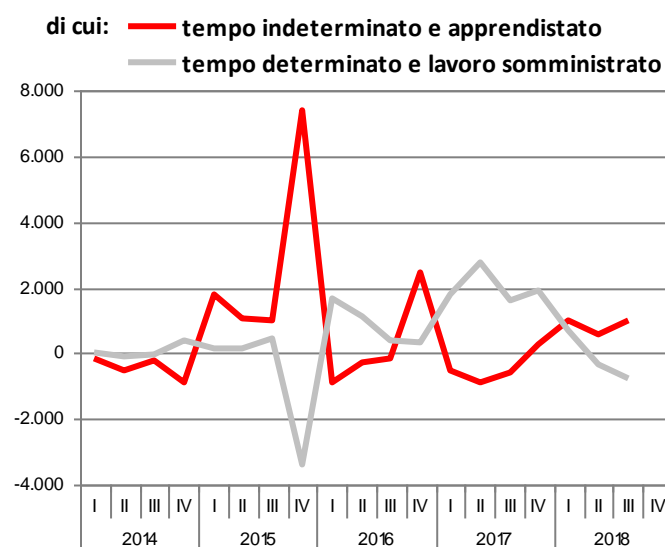
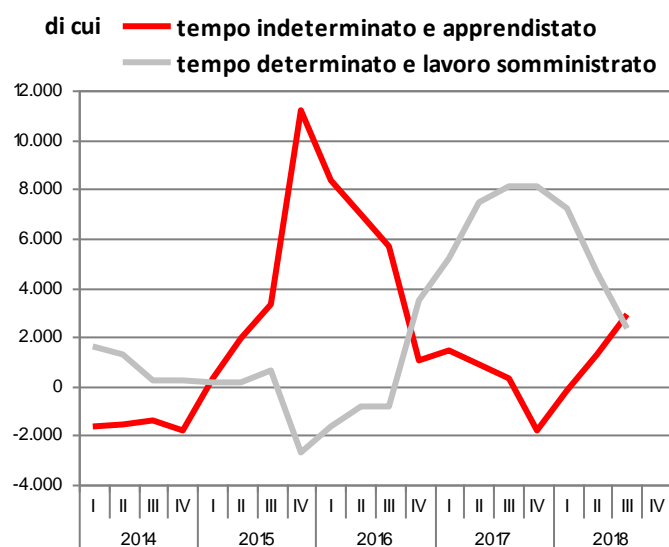
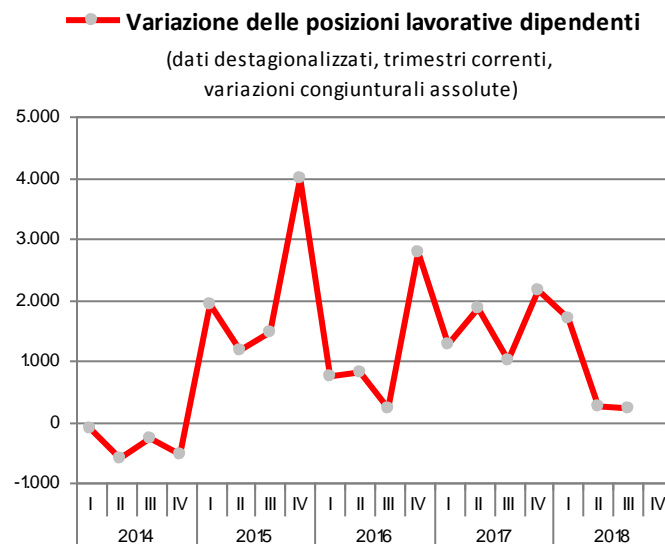
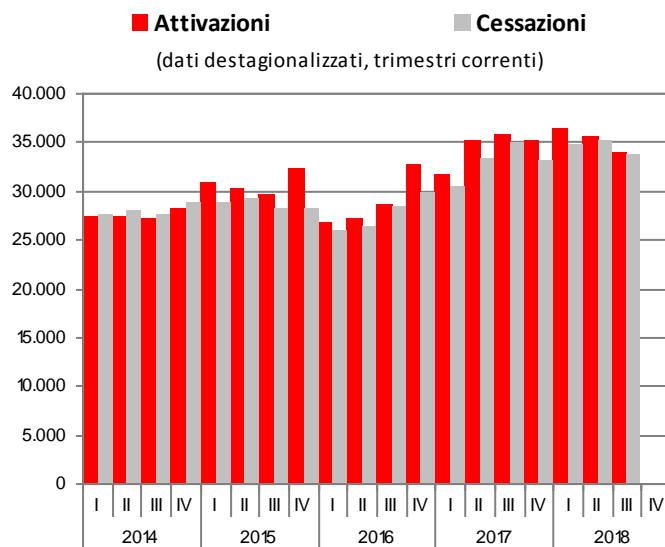
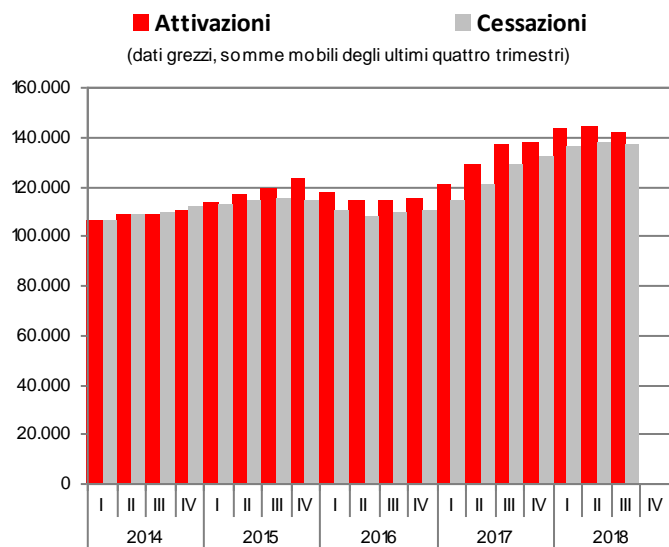


FIGURA 3. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA E VARIAZIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA. I trim. 2014 – III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	19.120	35.333	8.148	21.281	57.508	141.390
Cessazioni	18.869	32.677	7.923	20.488	56.210	136.167
Saldo (b)	251	2.656	225	793	1.298	5.223
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	4.801	8.385	2.034	4.915	13.785	33.920
Cessazioni	4.801	7.757	2.067	5.142	13.942	33.708
Saldo (c)	0	629	-32	-228	-156	212

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	23.356	118.034	141.390
Trasformazioni (c)	7.634	-7.634	-
Cessazioni	28.114	108.053	136.167
Saldo (d)	2.876	2.347	5.223
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	5.804	28.116	33.920
Trasformazioni (c)	2.297	-2.297	-
Cessazioni	7.130	26.578	33.708
Saldo (e)	971	-759	212

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

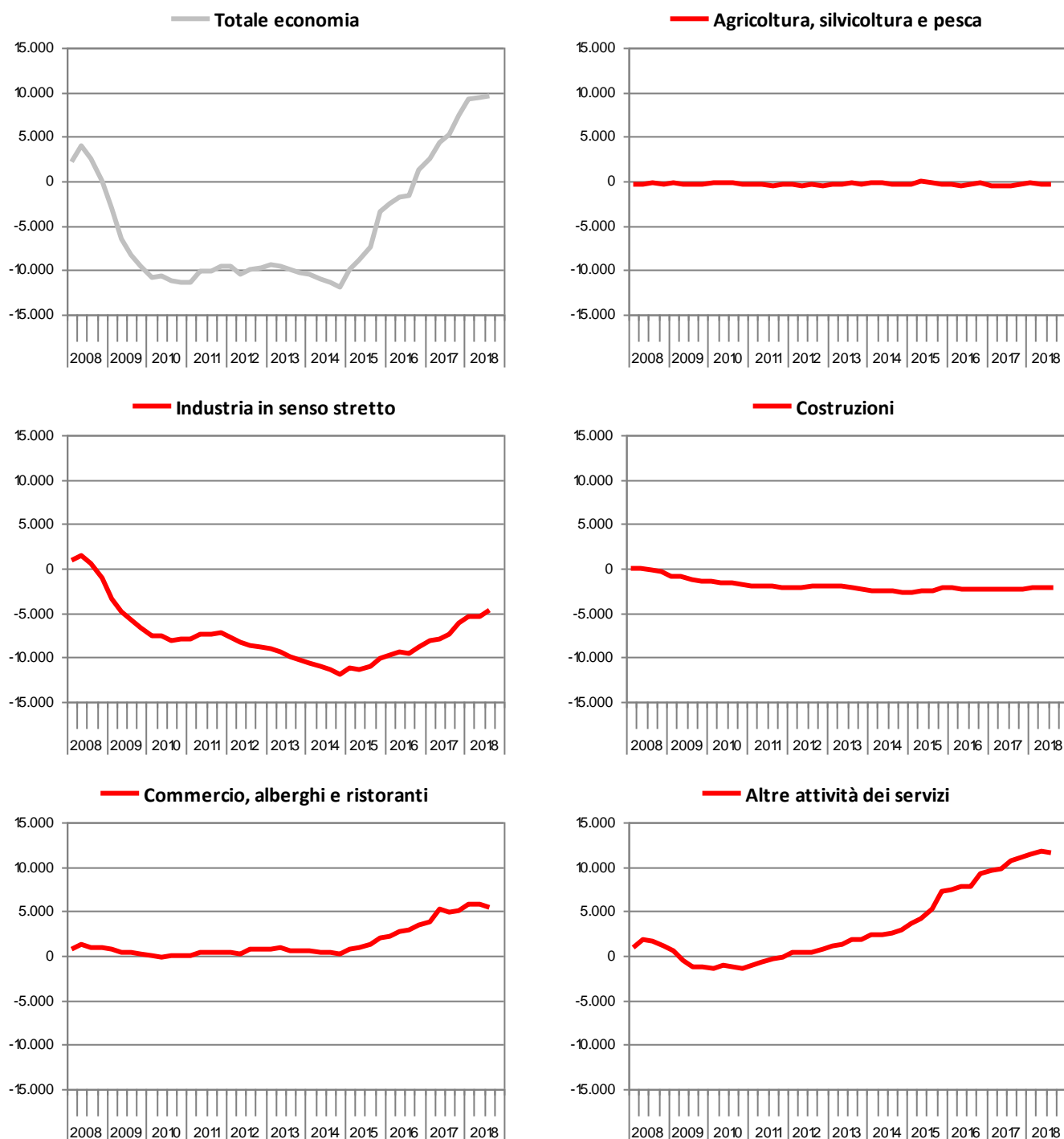
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

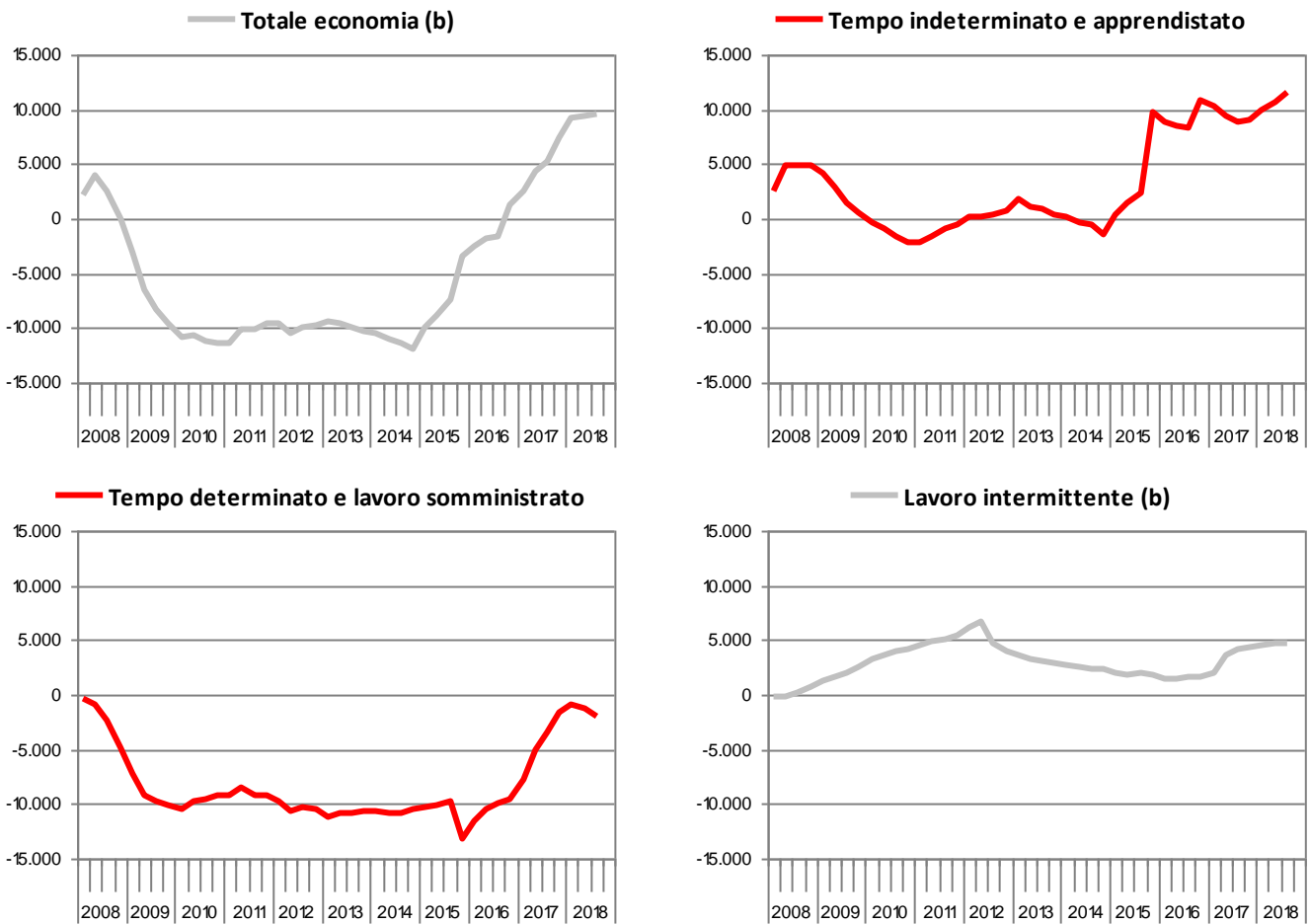
FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA.
I trim. 2008 – III trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA.
 I trim. 2008 – III trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI MODENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	17.412	8.892	24.947	1.357
Apprendistato	5.944	-1.258	3.167	1.519
Tempo determinato	81.972	-7.560	71.881	2.531
Lavoro somministrato (c)	36.062	-74	36.172	-184
Totale economia (d)	141.390	-	136.167	5.223
Sesso				
Maschi	78.224	-	74.737	3.487
Femmine	63.166	-	61.430	1.736
Totale economia (d)	141.390	-	136.167	5.223
Età				
15-24 anni	27.745	-	27.313	432
25-29 anni	22.754	-	21.252	1.502
30-49 anni	66.964	-	64.590	2.374
50 anni e più	23.924	-	22.226	1.698
Non classificato	3	-	786	-783
Totale economia (d)	141.390	-	136.167	5.223
Cittadinanza				
Italiani	100.053	-	96.833	3.220
Stranieri	41.335	-	39.332	2.003
Non classificato	2	-	2	0
Totale economia (d)	141.390	-	136.167	5.223

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI MODENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	98.460	42.923	7	141.390
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.609	-3.609	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.008	3.008	-	-
Cessazioni	94.616	41.540	11	136.167
Saldo (b)	4.445	782	-4	5.223

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO
IN PROVINCIA DI MODENA.**

III trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	8.302	2.183
Cessazioni	7.586	2.071
Saldo (a)	716	112

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO
NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI MODENA.**

III trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)		
Attivazioni	10.697	4.649	15.346
Cessazioni	10.462	4.450	14.912
Saldo (b)	235	199	434
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.718	1.149	3.866
Cessazioni	2.536	1.241	3.777
Saldo (c)	182	-93	90

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.